



COMMISSIONE EUROPEA
DG Concorrenza

Aiuti di Stato – Coesione, RSI e applicazione delle norme
Il Direttore

Brussels, 12.09.2011
COMP/H1/LS/AA/cda – D(2011) - 094590

Rappresentanza permanente d'Italia
presso l'Unione europea
Rue du Marteau/Hamerstraat 7-15
1000 Bruxelles/Brussel

Oggetto: Caso SA.32256 (2011/N) – Zona Franca L'Aquila – Abruzzo - Italia

Gentile Signora / Egregio Signore,

con lettera del 14 luglio 2011, le autorità italiane hanno presentato la loro risposta alla richiesta di informazioni inviata dalla Commissione il 16 giugno 2011, in riferimento alla misura in oggetto. In seguito all'esame della risposta fornita dalle autorità italiane, la Commissione ha constatato che alcuni elementi fondamentali riguardanti la misura risultano tuttora non chiari.

In base alle informazioni fornite dalle autorità italiane, risulta che la misura in questione persegue non tanto un obiettivo di sviluppo sociale (come la misura N 346/2009), quanto un obiettivo di sviluppo regionale, poiché intesa a risolvere una situazione di disparità economica in una determinata area.

Tuttavia, la documentazione ricevuta sinora non fornisce elementi sufficienti per dimostrare la necessità, l'appropriatezza e la proporzionalità della misura proposta.

Necessità della misura

I dati presentati nello studio allegato alla lettera del 14 luglio 2011 (PIL comunale, disoccupazione provinciale, numero di imprese) non appaiono comprovare sufficientemente l'effettiva gravità e criticità della situazione economica nell'area proposta quale Zona Franca Urbana (ZFU), ossia il comune dell'Aquila, tali da rendere necessaria la misura in oggetto.

In particolare, da un lato i dati economici forniti non delineano una situazione drammaticamente diversa da quella del resto del paese¹, e dall'altro essi non interessano esclusivamente l'area identificata per la ZFU, ossia il comune della città dell'Aquila.

¹ Per il periodo 2008-2009, la contrazione del PIL (-10%) non appare discostarsi significativamente da quella nazionale (-7%); nel 2009 il tasso di disoccupazione per l'intera provincia dell'Aquila (9.68%) sebbene superiore alla media nazionale (7.79%) subisce una variazione contenuta rispetto al 2008 (+13.5% a fronte di un aumento del 15% a livello nazionale). Il numero delle imprese con dipendenti appare lievemente in calo dal 2008 al 2009, ma presenta segni di recupero già nel 2010 (probabilmente per le attività di ricostruzione). Il dato più significativo appare essere quello del ricorso massiccio alla Cassa Integrazione, il quale però delinea una situazione di difficoltà che interessa le imprese esistenti, e quindi non beneficiarie delle misure previste.

Pertanto la metodologia seguita per l'identificazione della ZFU sembra mancare di elementi statistici oggettivi che, in maniera analoga alla metodologia utilizzata per l'identificazione delle ZFU in Italia (decisione N346/2009), giustifichino la scelta del comune dell'Aquila.

Infine, poiché in assenza di approvazione della misura da parte della Commissione non sussiste alcuna certezza sull'effettiva disponibilità degli aiuti, resta da chiarire in che modo l'applicazione retroattiva della misura sino all'aprile 2009 potrà produrre un effetto di incentivazione nei confronti delle imprese che hanno già deciso di stabilirsi nella città dell'Aquila.

Si invitano pertanto le autorità italiane a fornire elementi atti a dimostrare la necessità della misura proposta nell'area identificata del comune dell'Aquila e l'effetto di incentivazione prodotto dalla misura.

Appropriatezza della misura

Dato l'obiettivo della misura di ovviare ad una situazione di svantaggio economico determinatasi nella città dell'Aquila a seguito del terremoto, è necessario dimostrare che la misura proposta è la più appropriata a raggiungere l'obiettivo prefissato. In particolare, l'appropriatezza della misura dovrebbe essere dimostrata spiegando come il disegno della misura, e l'impatto atteso dalla stessa, rispondano alla necessità di supplire alla situazione di iniziale svantaggio economico della città dell'Aquila.

Si invitano quindi le autorità italiane a:

- *Fornire un'indicazione dei settori di attività delle piccole e micro imprese che si intende richiamare con la misura, e come ci si aspetta che esse contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo.*
- *Indicare i criteri e le motivazioni per cui l'intero territorio comunale dell'Aquila, piuttosto che una porzione del Comune stesso (come nel caso delle zone franche urbane), o l'intero cratere del terremoto, verrebbe eletto a ZFU. In particolare, si chiede alle autorità italiane di documentare (se possibile anche cartograficamente) le aree nelle quali è atteso un possibile insediamento delle nuove imprese entro la scadenza del regime, ossia le aree nelle quali ha già avuto luogo il riavvio delle attività economiche. Alla luce di queste indicazioni, spiegare come la misura dovrebbe poter produrre i risultati attesi.*
- *Indicare quali meccanismi di controllo siano stati previsti per evitare un effetto di sostituzione tra le imprese già esistenti e le nuove imprese (affinché cioè le imprese non procedano ad una chiusura e riapertura fittizia per poter beneficiare del regime ZFU L'Aquila).*

Proporzionalità della misura

Il vantaggio offerto ai beneficiari della misura dovrebbe essere proporzionale allo svantaggio creato dalla situazione di disparità economica determinatasi nella città dell'Aquila per le imprese che ad oggi volessero stabilirvisi. Compensando il costo aggiuntivo che un'impresa che dovesse stabilirsi in L'Aquila dovrebbe sostenere, e fornendo quindi l'incentivo per nuove imprese di stabilirsi all'Aquila, la misura dovrebbe quindi colmare lo svantaggio iniziale,

senza però conferire un vantaggio eccessivo ai beneficiari, né incidere significativamente sugli scambi tra gli Stati membri.


Alla luce di quanto sopra menzionato, si invitano le autorità italiane a chiarire:

- *La proporzionalità della misura in termini di durata. I 14 anni - così come previsti per le ZFU - dovrebbero essere adeguatamente giustificati per l'applicazione al caso specifico, possibilmente con una comparazione con i tempi di recupero del tessuto economico osservati in altre aree colpite da terremoti comparabilmente gravi (Irpinia, Friuli).*
- *La proporzionalità della misura in termini dell'ammontare dell'aiuto concesso. Si chiede di fornire delle simulazioni per stimare l'aiuto massimo del quale potrebbe beneficiare una piccola impresa (con una presentazione del dettaglio dei benefici potenzialmente concedibili per tipologia di impresa e settore di attività). Si chiede inoltre di dettagliare la simulazione fornendo indicazioni sul numero di dipendenti nel primo anno, sul modello di crescita attesa della singola impresa, fatturato e livello di profittabilità, nell'ipotesi che la piccola impresa benefici del massimo aiuto possibile e per tutto il periodo di applicazione della misura. Questa simulazione dovrebbe essere credibile e fondata, altrimenti potrebbe risultare necessario procedere formalmente per la raccolta degli elementi necessari ad una valutazione approfondita del regime notificato.*
- *La proporzionalità della misura in termini di comparazione tra la difficile situazione economica determinatasi a seguito del terremoto nella città dell'Aquila e l'impatto atteso dalla misura al fine di correggere la situazione venuta a crearsi a seguito del terremoto.*

In assenza di tali informazioni, la Commissione non è in grado di definire la sua posizione sulla misura proposta. Di conseguenza, il periodo di due mesi entro il quale la Commissione è tenuta a prendere una decisione decorrerà unicamente dalla ricezione delle informazioni supplementari, che devono pervenire alla Commissione entro 20 giorni lavorativi dalla data della presente lettera.

Nella risposta si prega di comunicare alla Commissione l'eventuale carattere riservato delle informazioni trasmesse². In caso contrario, i servizi della Commissione riterranno che le informazioni fornite nella risposta non contengono segreti aziendali o professionali.

Colgo l'occasione per porgerLe i più distinti saluti.


Blanca RODRIGUEZ GALINDO
p.o. Humbert DRABBE

Persone di contatto: Laura SERITTI, (32 2 29857704), Alex AMELOTI, (32 2 29888325)

² Comunicazione della Commissione C(2003) 4582 del 1° dicembre 2003 relativa al segreto d'ufficio nelle decisioni in materia di aiuti di Stato - Gazzetta ufficiale C 297 del 9 dicembre 2003, pagg. 6-9.